

te-autrice - Mi impressionò ciò che vidi tempo fa al Premio Nonino di Udine, una rassegna che premia chi lavora nel sociale. Lì vidi un coro delle mani bianche e non credevo ai miei occhi: bambini non udenti in grado di sentire la musica grazie alle vibrazioni e di riprodurla con il corpo in maniera eccezionale!».

Così si è lasciata coinvolgere?

«Mi sono detta che la nostra scuola non poteva non avere il suo coro delle mani bianche. Perché tutti, davvero tutti, hanno il diritto di godere della musica. Arricchisce soprattutto se i bambini con diverse abilità entrano nel mondo della musica, cosa che finora gli è stata assurdamente negata. Siamo circondati dal suono, spesso ci opprime, ci ossessiona. E allora dobbiamo far sì che il suono organizzato sia dato a tutti così che tutti possano goderne, controllarlo e riconoscerlo. Assieme ai nostri ragazzi domenica prossima ci saranno dunque quelli del Coro di Udine che ha segnato la strada da seguire».

Domenica l'Olimpico ospiterà la Banda e il Coro della Scuola di musica di Testaccio e molti altri per un evento organizzato dall'Associazione Corrado Sannucci. Un suo caro amico?

«Sì, sono felice che lo spettacolo sia in questo ricordo di Sannucci, una persona straordinaria così come tutti i suoi amici, che hanno creato questa associazione a suo nome proprio per aiutare bambini e ragazzi a crescere attraverso l'arte e lo sport. In pratica è quello che cerchiamo di fare da sempre noi a Testaccio: dare ai giovani la musica. Nell'occasione avremo un coro gestuale di quaranta elementi e un coro vocale da Udine. Volevano venire anche i genitori ma eravamo troppi».

Come è nato il coro di Udine?

«All'inizio come un coro per non udenti che usavano la "liss" (il linguaggio dei segni, ndr) una lingua che tutti noi, per la nostra coscienza civile, dovremmo conoscere. Comprende bambini con problemi di socialità, autistici, non vedenti, down e con diversi gradi di difficoltà. Con una velocità impressionante ed entusiasmo apprendono come realizzare una coreografia corale con i guanti bianchi. A Percoto oramai il coro è una realtà stabile. L'esperienza ci ha letteralmente infuocati».

Un Coro delle Mani Bianche va al di là della musicoterapia?

«La musicoterapia è una disciplina diversa e anche se è una buona cosa, un po' la temo. Non appena crei una nuova disciplina crei anche ostacoli, regole per distinguerla. Qui siamo più liberi. E abbiamo già fatto diversi lavori negli Stabili che ci ospitano perché un nuovo coro significa allargare gli spazi, diventare sempre più inclusivi».

Le note 'danzanti' dei 120 bambini delle Mani bianche

Domenica prossima appuntamento al Teatro Olimpico di Roma. Un cast del cuore per proseguire l'opera di Sannucci



Un particolare della locandina «CantiAmo per Corrado»

IL COMMENTO ANDREA SATTA

Le stanze polverose del Folkstudio

«Non chiudere le stanze polverose Giancarlo, dove andremo la sera, dove tireremo l'ultima ora della notte, dove vivremo l'incanto ... ».

Ho preparato un risotto al vino per Luciano Ceri e la storia di «Stanze polverose» me l'ha raccontata lui. Luciano era molto amico di Corrado Sannucci, ha l'aria nobile, una specie di Conte di Montecristo, sembra uscito da un tele-romanzo di Sandro Bolchi. La stagione del Folkstudio l'ha conosciuta bene, l'ha vissuta da cantautore voce e chitarra, la racconta oggi da raffinato giornalista.

Me la suona prima di cena «Stanze polverose» mentre aggiungo brodo al riso sul fuoco e gli amici entrano in casa in questa prima fredda sera d'autunno. «Corrado voleva fare una canzone per il Folk Studio, una specie di "live aid", era l'85. Corrado e Giorgio Lo Cascio ed io. Adesso, Andrea, cantala con me ... «Le stanze polverose di Giancarlo sono chiuse ormai, resta una casa aperta e noi ... »

L'INVITO CONCITA DE GREGORIO

Come un pozzo pieno d'energia

Per sopravvivere in questo tempo orrendo abbiamo tutti bisogno di ossigeno. Per trovare la forza di reagire dobbiamo attingere a un pozzo di energia. Alcuni di noi hanno iniziato qualche mese fa ad organizzare un concerto per ricordare Corrado Sannucci e presentare l'associazione che porta il suo nome: Stentore, come l'eroe dalla voce stentorea. Non eravamo tutti amici tra noi: eravamo tutti amici di Corrado. Ciascuno ne custodisce un frammento. E' successo così che nel tempo - dei ritagli, nelle notti che abbiamo dedicato a questo - i frammenti si sono ricomposti e hanno dato vita a un gruppo formidabile. Tutti quelli a cui abbiamo chiesto "vuoi?" hanno risposto certo, il tempo c'è sempre a cercarlo. C'è e si moltiplica. Diventa quel pozzo di energia. Ecco, il concerto è pronto. Vorremmo che fosse il momento in cui tutti quelli che verranno possano sentirsi come ci siamo sentiti noi a prepararlo. Attingere la forza da lì e portarla fuori: nelle proprie vite, nel mondo, dove serve così tanto.

V.L.
ROMA

L'appuntamento è fissato per domenica 7 novembre, ore 10,30 del mattino, al Teatro Olimpico di Roma (piazza Gentile da Fabriano, 1). Con il concerto "Mani bianche per Stentore" si presenta al pubblico l'associazione che un gruppo di amici di Corrado Sannucci ha fondato un anno fa, all'indomani della sua scomparsa, con lo scopo di proseguire il suo lavoro nei settori della musica, dello sport, della medicina e del giornalismo. Stentore si dedicherà soprattutto ai bambini e ai ragazzi. La prima iniziativa è questo concerto, con il quale viene presentata per la prima volta al pubblico romano la straordinaria esperienza delle Mani bianche. Sul palco circa 120 bambini.

Le Mani Bianche sono un coro infantile che - a partire dalla storica esperienza del maestro Abreu e del programma di Educazione nazionale delle orchestre giovanili e infantili del Venezuela - hanno appreso a cantare con le mani non potendo farlo con la voce.

Sono bambini sordomuti che "sentono" la musica in un altro modo e la cantano con le dita inguantate di bianco. Insieme a loro - mescolati con loro - bambini che possono invece cantare e che danno parole e armonia ai gesti delle mani bianche. L'esperienza di Abreu - che ha emozionato e indotto ad imitarla Claudio Abbado e molti altri grandi musicisti nel mondo - è stata fino ad oggi importata ad Udine su impulso di Gianola Nonino. Il concerto di domenica sancisce la nascita di un laboratorio Mani bianche anche a Roma, sotto il coordinamento della Scuola popolare di Musica di Testaccio fondata da Giovanna Marini. Nella seconda parte del Concerto - parole e musica - un gruppo di artisti leggerà e canterà canzoni di Corrado o testi e musiche a lui dedicate. Tra questi Giovanna Marini, Rita Mar-

Sul palco

Dai Tetes de Bois, ai Locasciulli, da Ceri ai Virginiana Miller

cotulli, i Tetes de Bois, i Virginiana Miller, Mimmo e Matteo Locasciulli, Ascanio Celestini, la Scuola Popolare di Musica di Testaccio, Luciano Ceri, Nicki Nicolai e Stefano Di Battista. Una giornata di festa e di musica. L'ingresso costa 10 euro (gratis per i ragazzi fino a 15 anni) e può essere prenotato sul sito www.corradosannucci.it.